

Editoriale

Autor(en): **Dreifuss, Ruth**

Objektyp: **Preface**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **54 (1997)**

Heft 11

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

23 agosto a Macolin

di Ruth Dreifuss, consigliera federale



Ruth Dreifuss alla premiazione del concorso «Giovani alla ribalta».

(Foto hru)

Un discorso

a dire il vero, nell'amministrazione federale la prassi vuole che un'istituzione possa festeggiare degnamente solo una volta raggiunti i 100 anni di esistenza. I giovani e lo sport, comprensibilmente, mal sopportano questi periodi troppo lunghi. Confesso che mi fa piacere vedere questa impazienza e questa vitalità di G+S; già oggi, a soli 25 anni, si invitano tutti ad una festa di compleanno: ebbene, Happy Birthday! Poco fa, assistendo a giochi e gare, molto diversi fra loro, ma sempre interessanti, mi sono chiesta come potrebbero essere interpretate altrimenti le iniziali. A ben vedere nella maggior parte delle discipline mi è venuta in mente l'associazione G+S Gioia+Stimoli (nel caso di altre non ho potuto fare a meno di pensare anche a... genio e sregolatezza). Concedetemi ora di basare su questa coppia di parole il mio breve discorso, suddiviso in due parti:

– Gioia e stimoli da quando G+S è stata fondata

– Gioia e spirito muovono il futuro di G+S.

Gioia e Spirito dalla data di fondazione di G+S.

Ho l'impressione che all'atto della fondazione di G+S – in questa vera e propria «metamorfosi» dell'istruzione preparatoria in sport giovanile in senso più ampio – nessuno immaginava quali dimensioni avrebbe raggiunto un giorno G+S. Sono certa che quest'opera viva e in continuo divenire che è G+S non potrebbe esistere nella sua forma attuale senza un grande amore per lo sport ed un enorme impegno in suo favore. La presenza fra noi, oggi, di un gran numero di quelli che furono i fondatori ed i pionieri del movimento G+S va onorata con l'applauso caloroso da parte della gioventù odierna – in segno di rispettosa gratitudine. Vorrei ora ricordare i punti che mi affascinano particolarmente in questa istituzione, sin dai tempi della sua fondazione. Si tratta in sostanza dei «risultati» per così dire naturali di un valido insegnamento dello sport; sviluppo di contatti sociali, cura di

una cultura giovanile viva, contributo ad una forma particolare di formazione degli adulti – e la capacità di adattamento alla società ed ai tempi, in continua evoluzione.

Permettetemi di spiegarmi meglio:

1. Collegamenti

Mi entusiasma l'intima connessione fra Confederazione, Cantoni e federazioni sportive nazionali. G+S per me è un vero e proprio tessuto connettivo nel campo dello sport – ma anche in quelli sociale, culturale e politico – che copre tutta la Svizzera. Mi congratulo con il nostro paese perché possiede anche nello sport una rete di collegamenti stabile, umana e professionale, che contribuisce a migliorare la comunicazione e alla creazione di una coscienza comune.

2. Cultura giovanile

G+S è per me, sin dalla sua creazione, un settore importante della cultura giovanile. La cultura nasce dove l'essere umano – in questo caso i giovani – si esprime: nella musica, nella lingua, nella pittura e appunto nello sport. Ogni disciplina sportiva è un contenitore culturale; questi contenitori, nella loro varietà, rappresentano per la Svizzera, accanto a diversi altri, fattori essenziali di identità e di integrazione.

3. Formazione degli adulti

La formazione dei monitori e dei quadri in G+S è per me – in terzo luogo – un contributo a livello nazionale nel settore della formazione degli adulti. Avere oltre 200'000 fra monitori e monitori disposti ad accollarsi delle responsabilità in un settore importante oltre che per lo sport anche per la società e la prevenzione in campo sanitario è della massima importanza per un paese basato su concetti come milizia e impegno benevolo...

4. Capacità di adattamento

Mi fa piacere anche rilevare la capacità di adattamento di G+S. Lo sport è infatti un settore in continua evoluzione. Mi stupisce vedere come G+S sia sempre riuscita a tenere il passo; penso qui ad esempio alle nuove discipline sportive, al nuovo materiale e persino alle aperture verso l'Europa.

«Gioia e stimoli» per muovere il futuro di G+S

Il motto scelto per questa occasione è «G+S, l'avvenire in movimento». A mio avviso si tratta di un compito molto impegnativo, che non sarà possibile raggiungere senza quelle che prima ho chiamato «gioia e stimoli».

Avrete bisogno di molta gioia e parecchi stimoli al momento di affrontare il vento rigido delle critiche e dei dubbi cui sono soggetti attualmente i settori della formazione, della cultura e dello sport, rimessi spesso in discussione nella loro forma attuale. Conosciamo bene i problemi che si pongono nell'ambito di G+S:

- Alcuni ambienti sportivi chiedono con insistenza un raggruppamento dei mezzi e delle discipline sportive, mentre altri, al contrario, si battono per una espansione senza freni. Lo sport di per se è sempre più complesso e settoriale, al punto che gli stessi specialisti della materia non si capiscono più neanche fra loro.
- I problemi sorgono sempre nei periodi di vacche magre. Attualmente si discute se affidare ai Cantoni le attività legate a G+S.

Saranno ancora necessarie molte riflessioni e un'opera di convincimento per non lasciarsi sopraffare dal flusso degli eventi.

Vorrei ora illustrarvi la mia personale opinione sullo sviluppo futuro di G+S, che può essere riassunta in quattro punti:

- Innanzitutto, G+S deve restare un pilastro della cultura della gioventù in Svizzera. In quanto tale non sarà mai messo da parte o congelato. Parte integrante di una cultura viva, dovrà in effetti restare sempre in movimento, in continua evoluzione. Ma bisogna che abbia i mezzi finanziari per farlo!
- In secondo luogo mi aspetto da G+S che collabori alla diffusione di uno sport di qualità, che contribuisca allo sviluppo della personalità dei giovani, in particolare per quel che concerne la vita sociale e la salute. Penso che in futuro G+S proporrà ai giovani allo stesso tempo sia attività sportive per il tempo libero sia sport di alto livello. Naturalmente dovrà anche disporre dei



Una quasi ex ministro dello sport in compagnia di una quasi ex presidente della Commissione federale dello sport.

(Foto A. Moser)

mezzi che gli consentano di assumersi le responsabilità corrispondenti al suo impegno.

- In terzo luogo, la qualità della formazione delle monitrici e dei monitori G+S resterà un elemento decisivo per l'evoluzione di G+S. È un problema di motivazione personale e di ricambio generazionale; è altresì un problema di selezione e di formazione. A ben vedere è un problema che dipende dal valore che nella nostra società viene attribuito allo sport.
- In quarto luogo, sono convinta che se si continua a mettere lo sport sotto il segno di quello che io chiamo «Gioia e stimoli», G+S riuscirà davvero e mettere in movimento il futuro.

Conclusioni

Ed eccomi giunta alle conclusioni del mio discorso. Fra qualche mese passerò il testimone al mio collega Adolf Ogi. Ne sono contenta per lui e per lo sport. Ma se gli «affido» questa attività, non è certo perché non mi sarebbe piaciuto continuare ad occuparmene in prima persona. Dopo quattro anni di lavoro, nel campo dello sport trovo un bilancio fra i più positivi. Per me lo sport ha significato più di una nota di colore e di allegria nel mio dipartimento. In effetti

per la sua posizione, la sua vitalità ed in particolare la sua diversità, esso rappresenta un importante fattore di identità e di integrazione. Lo sport, accanto alla sanità, alla cultura, al campo sociale, all'educazione e alla ricerca è uno dei diversi aspetti della nostra vita di relazioni umane. Anche questa è una cosa che ho capito in questi quattro anni, cercando nei limiti del possibile di sostenerlo.

Penso in particolare:

- All'abbassamento dell'età G+S, che permette attualmente di partecipare alle attività G+S a giovani fra i 10 e i 20 anni;
- al lancio di un programma nazionale di promovimento della salute tramite l'attività fisica e lo sport;
- al sostegno della candidatura di Sion-Vallese per l'organizzazione dei giochi olimpici invernali;
- alla realizzazione di una concezione degli impianti sportivi d'importanza nazionale;
- al lavoro portato avanti in vista della creazione di un'alta scuola specializzata per lo sport.

... che rappresentano a livello politico altrettanti passi compiuti verso uno sport fondato su gioia e stimoli, uno sport che ci procura piacere e offre alla nostra esistenza un volto umano. Gioia e stimoli, sono due cose che G+S mi ha dato, e gliene sono grata. ■

Trad. Cic